

Lotta alla zanzara tigre

Ambito privato

Sottovasi

*Rappresentano la tipologia di focolaio maggiormente conosciuta anche se in realtà raramente consente lo sviluppo della zanzara tigre; perché questo avvenga infatti è necessario che contenga acqua, senza mai asciugarsi, per almeno una settimana, cosa che d'estate avviene con difficoltà. Pur essendo molto diffusi, quelli infestati risultano essere molto pochi. Attenzione a chi acquista, o soprattutto importa, bromeliacee in quanto nell'acqua accumulata all'ascella delle foglie si potrebbero trovare larve di *Aedes japonicus*, un'altra specie asiatica.*

Lotta: eliminarli oppure attendere che siano completamente asciutti prima di irrigare nuovamente. Anche un pezzo di rame nel sottovaso può aiutare a condizione che lo si pulisca o lo si cambi spesso per evitare che l'ossidazione lo renda inutile.



Bidoni per l'irrigazione

Si rinvengono spesso negli orti. In essi viene raccolta l'acqua piovana o vi si lascia stemperare l'acqua troppo fredda del pozzo prima di usarla per l'irrigazione. Le continue variazioni di livello consentono continue schiuse, la quantità d'acqua permette la convivenza di molte larve.

Lotta: chiudere ermeticamente l'imboccatura per impedire agli adulti di ovideporvi. L'ideale è utilizzare un coperchio o altrimenti un telo legato con un elastico facendo attenzione a non lasciare fessure. Altrimenti si può svuotarli completamente e rovesciarli almeno una volta alla settimana al fine di eliminare tutte le larve prima che diventino adulte.



Teloni di plastica

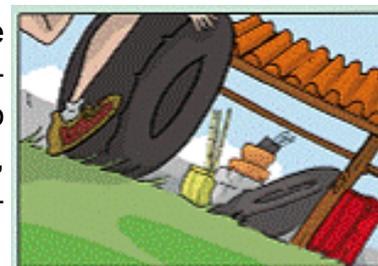
Spesso utilizzati per coprire contenitori potenziali focolai di zanzara tigre, diventano essi stessi siti di riproduzione. Tra le pieghe vi si accumula acqua che poi evapora con difficoltà e vi permane quindi a lungo.

Lotta: utilizzare teli leggeri che non formino tasche lasse. Distenderli in modo da non formare pieghe.

Pneumatici

Lo pneumatico è stato il veicolo che la zanzara tigre ha utilizzato per colonizzare nuovi Paesi. Stoccati solitamente all'aperto essi accumulano facilmente l'acqua piovana mentre risulta difficoltoso toglierla completamente. Sulle sue pareti interne la zanzara vi depone le uova che schiudono quando lo pneumatico viene riempito nuovamente d'acqua, magari dopo un trasporto di migliaia di chilometri. La pericolosità dello pneumatico, oltre che come mezzo di diffusione dell'infestazione, sta nel fatto che, pur non essendo molto diffuso nel territorio, quando è presente lo è in genere in grande quantità (gommisti, silos agricoli) per cui in grado di produrre grandi popolazioni.

Lotta: lo smaltimento a termini di legge è ovviamente la soluzione più efficace ma quando ciò non è possibile è necessario che siano protetti dalle precipitazioni atmosferiche e quindi che siano stoccati sotto tettoie o teloni. Nel caso degli pneumatici utilizzati nei silos di mais trinciato, negli allevamenti zootecnici, gli pneumatici possono essere forati e disposti in modo che il foro sia in posizione inferiore consentendo così l'allontanamento della pioggia.



Nel caso di grandi accatastamenti di pneumatici non protetti (centri di smaltimento o riciclaggio) sarà necessario trattarli con atomizzatori almeno una volta ogni 15 giorni, utilizzando insetticidi piretroidi.

Abbeveratoi e fontane

Possono dare luogo ad importanti siti di riproduzione locale anche se, a livello territoriale, sono poco diffusi. La loro pericolosità è soprattutto in funzione delle variazioni di livello.

Lotta: quando possibile immettervi pesci rossi o gambusie che cibandosi delle larve non ne permettono lo sviluppo. Quando questo non sia possibile possono essere trattati ogni 7 giorni con larvicidi a base di *Bacillus thuringiensis* nel qual caso l'acqua può essere tranquillamente utilizzata per abbeverare gli animali. Se possibile mantenerli asciutti.



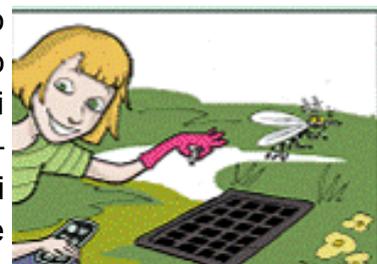
Caditoie e pozzetti vari

Soprattutto tombini e caditoie costituiscono i principali siti urbani di riproduzione, sia per la loro capillare diffusione sia perché, per lo più sifonati, mantengono acqua anche in situazioni di prolungata assenza di precipitazioni. Altro aspetto che li rende estremamente pericolosi è perché sono poco appariscenti e vengono quindi spesso trascurati o sottovalutati. Bisogna ricordare che la zanzara tigre è in grado di volare attraverso fori o fessure di dimensioni molto ridotte nonché di volare anche per alcuni metri lungo tubature sotterranee per raggiungere un pozzetto di decantazione e deporvi le uova.

Spesso le grondaie si inseriscono nel pozzetto lasciando una fessura oppure a causa della ruggine si aprono fenditure (soprattutto posteriormente e quindi più difficili da individuare) attraverso le quali le zanzare possono passare.

Attenzione va posta alle griglie di raccolta delle acque piovane poste frontalmente i garage che appaiono normalmente asciutte in quanto l'acqua che raccolgono viene inviata ad un pozzetto di sollevamento. Le zanzare possono raggiungerlo percorrendo la tubazione dalla griglia al pozzetto anche quando questo sia distante qualche metro.

Lotta: è necessario innanzitutto ispezionare accuratamente il proprio giardino per individuare ogni focolaio. Sollevare ogni tombino dotato di griglie, fessure o fori per controllare se vi sia un accumulo d'acqua. Quando possibile sigillare i tombini (soprattutto nei casi di tombini di ispezione e non di sgrondo) ad esempio tappando il foro per l'inserimento del gancio di apertura. Nei tombini di sgrondo applicare una robusta zanzariera la quale deve essere regolarmente pulita (per evitare ostruzioni) e controllata (per evidenziare eventuali lesioni).



Sigillare con silicone le tubazioni delle grondaie quando si inseriscono nei pozzetti e sostituire le parti di grondaia lesionate dalla ruggine. Trattare regolarmente le caditoie con insetticidi secondo le indicazioni e le tempistiche riportate in etichetta. Per le griglie dei garage individuare il pozzetto di decantazione e trattarlo con un larvicida con la tempistica indicata. Qualora questo dovesse essere interrato e quindi non raggiungibile, collocare il larvicida in prossimità dell'inizio della tubazione che vi convoglia l'acqua e rovesciarvi un secchio d'acqua affinché sia l'acqua stessa a veicolare il larvicida.

Cavi d'albero

I cavi d'albero, così come le canne di bambù spezzate, costituiscono i siti principali di riproduzione della zanzara tigre nei suoi luoghi d'origine. Nei nostri ambienti, soprattutto in occasione di frequenti precipitazioni, è possibile rinvenire tali focolai anche se comunque la loro presenza è molto scarsa e di irrilevante impatto nei confronti della popolazione generale. In ogni caso a livello di singolo giardino può essere utile ricercare eventuali presenze di cavità a rischio.

Lotta: quando possibile eseguire un foro di dimensioni appropriate perché non si ostruisca facilmente, che consenta un rapido sgrondo delle acqua piovane. Quando ciò non è possibile si può riempire la cavità con sabbia o ricorrere ai trattamenti larvicidi.